

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo  
generale 00193115

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura femminile

SGTT - Titolo Derelitta

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Moderna
LDCS - Specifiche	IV° Sala Trentacoste.
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
INVN - Numero	Giorn. 4314
INVD - Data	1932-
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1894
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1894
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Trentacoste Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1856/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00002123
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	82
MISL - Larghezza	55
MISP - Profondità	65
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

N.P.

**DESI - Codifica Iconclass**

31 AA 22 1 : 31 D 15

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

Figure: figura femminile nuda accasciata.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di  
appartenenza**

documentaria

**ISRS - Tecnica di scrittura**

NR (recupero pregresso)

**ISRP - Posizione**

sulla base

**ISRI - Trascrizione**

D. TRENTACOSTE

**NSC - Notizie storico-critiche**

Fu con la "Derelitta", esposta alla prima Biennale veneziana del 1895, che il nome di Trentacoste, fino a quel momento quasi completamente sconosciuto in Italia, balzò improvvisamente alla ribalta del mondo artistico. Il gesso originale, donato alla GAM nel 1933 da Fernanda Ojetti, risale però almeno al 1894, perchè l'opera era già stata esposta a Parigi al Salon di quell'anno (cfr. G. Uzielli, "Artisti contemporanei: Domenico Trentacoste", in "Emporium", aprile 1899, p. 246). A Venezia il marmo ottenne il premio di 5.000 lire dal Comune Veneto (GAM, Archivio Trentacoste, Racc. 5, ins. 8: telegramma di A. Fredaletto a Trentacoste, 9 settembre 1895; e Venezia, ASAC, lettera di Trentacoste a Fredaletto, da Meaux, 12 dicembre 1895) e venne acquistato dal Museo Revoltella di Trieste, dove si trova ancora oggi. La semplicità ed elevatezza del soggetto di fronte all'epidossismo di genere e all'artificiosità letteraria e retorica degli anni precedenti, l'approfondimento dell'espressione psicologica, del perfetto lavoro del marmo, condotto fino al limite della sua possibilità, furono le ragioni della grande ammirazione di questa scultura suscitò quasi universalmente nella critica al suo apparire (cfr. in particolare V. Pica, "L'arte europea a Venezia", Napoli 1895, p. 8 s.; P. Dini, "L'esposizione internazionale di Belle Arti in Venezia. La scultura", in "Natura ed Arte", 1894-1895, II, p. 186; A. Centelli, "La mostra artistica di Venezia. Gli acquisti dello Stato", in "Fanfulla della Domenica", 14 luglio 1895, 28; E. Panzacchi, "L'esposizione artistica a Venezia", in "Nuova Antologia", III serie, settembre-ottobre 1895, p. 2). Si ravvisò in essa un esempio di "pura bellezza" (Panzacchi) che, riallacciandosi alla via maestra dell'arte italiana, e cioè al modello bartoliniano, si opponeva al realismo pedissequamente imitativo che aveva imperversato nella scultura degli anni precedenti, ma nello stesso tempo superava anche quella frantumazione sentimentale e quella ricerca di sollecitazioni sensuali e ambigue che avevano caratterizzato l'estetismo degli anni '80 (e che pur erano ancora presenti nella "Derelitta"), attraverso una vigorosa ricerca formale e un linguaggio di severa correttezza.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

donazione

**ACQN - Nome**

Ojetti Fernanda

**ACQD - Data acquisizione**

1933

**ACQL - Luogo acquisizione**

FI/ Firenze

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione  
specifica**

Comune di Firenze

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 398624

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

verbale

**FNTT - Denominazione**

Verbale di consegna al Comune di Firenze dei modelli originali, calchi e ricordi dello scultore Domenico Trentacoste, della Reale Accademia d'Italia

**FNTD - Data**

1933

**FNTN - Nome archivio**

Archivio Galleria d'Arte Moderna

**FNTS - Posizione**

ms Doni

**FNTI - Codice identificativo**

Verbale Moderna 1933

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

**CMPN - Nome**

De Lorenzi G.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Meloni S.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2010

**RVMN - Nome**

ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.